

**S**apori e territorio Prodotti tipici, cantine, tappe del gusto



## Non è tutta uguale

Questo è il motto dell'azienda **Andalini** di Cento (FE), che dal 1956 produce differenti tipi di pasta nel rispetto della tradizione del territorio pur impiegando le metodologie della produzione industriale. Grazie al processo di essiccazione a bassa temperatura



e a lunga durata le materie prime preservano gusto, profumo e consistenza: il risultato è una pasta che sa reinventarsi nelle linee più sfiziose, da quella all'uovo a quelle biologiche realizzate con miscele d'ingredienti. Per chi vuole gustare un buon primo piatto pur avendo poco tempo a disposizione ci sono i formati della Linea 4 Minuti, che cuoce in tempi davvero rapidi pur mantenendo inalterati il sapore e il gusto: un prodotto particolarmente ideale per la cambusa del camper o della caravan.

## BACCALÀ ALLA VICENTINA

### Sognando Sandrigoeya

Perché la città vicentina di Sandrigo è gemellata con la norvegese Roest? Scopriamolo dal 16 al 18 settembre durante la festa che celebra una pietanza famosa nel mondo

Una foto in bianco e nero ritagliata da una rivista e appesa al muro della cameretta da studente. Un titolo allettante: *I giorni d'argento delle Lofoten* (per i riflessi sulla superficie dell'acqua dei merluzzi convenuti a milioni nel periodo della riproduzione). Da qui un impegno: un giorno ci andrò. Quel giorno sarebbe arrivato anni più tardi, quando nella cavalcata solitaria in macchina verso Capo Nord un cartello stradale mi invitava a una deviazione. Ci sarei ritornato in camper con la mia compagna, avendo fissato come capolinea del nostro viaggio in Norvegia proprio le Lofoten. La

foto del pernottamento sotto un cielo di merluzzi appesi a essiccare su un traliccio è il simbolo di quella storia, ma anche di un'altra.



Nel 1431 Pietro Querini, patrizio veneziano, commerciante e navigatore, ci arrivò invece per sbaglio. A Creta aveva imbarcato su un grande veliero - fatto costruire appositamente per affrontare l'oceano e battezzato in suo onore La Querina - ottocento barili di Malvasia, legni pregiati, spezie, cere e quant'altro con l'intenzione di andare a vendere il tutto nelle Fiandre, dove non sarebbe mai arrivato. Una spedizione iniziata male e finita peggio. Già ap-

pena superate le Colonne d'Ercole il veliero urtò uno scoglio: timone rotto, chiglia perforata. Ci volle un mese per le riparazioni. Una volta ripreso il mare e raggiunta la Manica, la Querina s'imbatté in una tremenda tempesta: vele lacerate, timone di nuovo fuori uso. La nave, ormai ingovernabile, fu trascinata per settimane dalle correnti sempre più verso nord, finché iniziò a imbarcare acqua e dovette essere abbandonata. Gli oltre sessanta membri dell'equipaggio presero posto nelle uniche due scialuppe ancora utilizzabili, una più grande l'altra più piccola. Di quest'ultima non si seppe più nulla mentre la prima dopo un'incredibile traversata giunse alle Lofoten, ma i suoi occupanti erano nel frattempo quasi tutti morti per il freddo e la fame. I superstiti approdarono su un'isoletta deserta dove si cibarono di frutti di mare finché vennero casualmente trovati da